

ELECTIONS REGIONALES 2008

GOVERNARE I CAMBIAMENTI

I Governare: la solidità di un simbolo e la chiarezza di una proposta per il futuro della Valle d'Aosta.

La governabilità è un bene prezioso per affrontare con serenità e fiducia i cambiamenti che incombono su tutti noi. La nuova legge elettorale consente oggi un accordo politico dell'Union Valdôtaine con Stella Alpina e Fédération autonomiste. Ciascuna forza politica continua così ad essere rappresentata da una propria lista con i rispettivi candidati, ma condivide con le altre due un programma di Legislatura e l'impegno di governare assieme.

L'occasione è utile per ricordare che l'UV si presenta da oltre 60 anni sulla scena politica e a tutte le elezioni, dalla liberazione in poi, con lo stesso identico simbolo. **Noi siamo rimasti gli stessi e ciò è avvenuto in una politica valdostana ed italiana dove tutti hanno cambiato non solo il loro simbolo ma persino la loro identità, spesso attraverso aggregazioni e riaggregazioni.** Questa resistenza nel tempo non è conservatorismo e neppure paura del nuovo, perché crediamo che il nucleo di idee e di speranze dei padri fondatori dell'Autonomia valdostana sia ancora oggi valido. Essere federalisti e avere come punto di riferimento il bene della Valle vuol dire non cadere nelle ormai anacronistiche categorie di "destra" e "sinistra". Certo, i progetti per trasformarsi in fatti concreti hanno bisogno di persone che sappiano esserne interpreti all'interno delle istituzioni: per questo la lista dei nostri candidati è ampiamente rappresentativa della comunità valdostana. Operiamo assieme per quello Statuto d'autonomia che va anzitutto difeso, avendo coscienza dei suoi contenuti applicandolo nel lavoro del Consiglio Valle e del Governo regionale e sapendo che - se approvato il principio dell'intesa - si potrà finalmente mettere mano ad una riscrittura in profondità della Carta fondamentale dell'autonomia valdostana.

II Un'identità da salvaguardare: la forza di sapere chi siamo.

La valdostanità - sintesi di tante idee e molti valori - cambia e si aggiorna con il mutare della nostra società. Nel naturale succedersi delle generazioni, ciascuna è interprete della temperie della propria epoca. La cultura, ricca del nostro particolarismo linguistico che ne resta il caposaldo, forgia i cittadini prima della politica e le tradizioni ci seguono nel tempo, si modificano e se ne aggiungono nel frattempo di nuove. La tradizione esiste solo nel suo saper corrispondere alle spinte di rinnovamento frutto della modernità. Per evitare fenomeni di sradicamento e alienazione ci devono essere punti di riferimento: il patrimonio umano e sociale del passato non può scadere in una logica conservatrice o in semplice folklore. Avere paura dell'irrompere del mondo nella nostra realtà locale sarebbe naturale se non fossimo in grado di dire quanto la nostra identità sia un fenomeno condiviso e comunitario, cui hanno contribuito le massicce immigrazioni del passato, che sono state "integrate" apportando elementi nuovi all'identità comune. Questo continuo movimento fra antico e nuovo, questioni del passato e brucianti novità, è una delle forze della Valle così come del nostro Movimento politico.

La trasmissione di determinati valori del popolo valdostano - l'operosità, la sobrietà, la serietà - fa parte dei doveri di ciascuna generazione e questi vanno opportunamente insegnati ai giovani. Dobbiamo spesso confrontarci con un'ignoranza, soprattutto storica, sulle ragioni - di ieri e di oggi - dell'autonomia speciale.

E' da quell'autonomia che discende oggi lo Stato Sociale di cui tutti i cittadini possono beneficiare. Su questo non possono esserci equivoci: le nostre possibilità di autogoverno dipendono dall'entità delle risorse finanziarie disponibili per assicurare copertura finanziaria alla pluralità dei servizi erogati.

III Le istituzioni in movimento: sviluppare le nostre peculiarità per essere leader nella comunità globale.

La Valle d'Aosta deve partecipare a complesse reti di rapporti politici. Nei rapporti con Roma, questo significa un confronto continuo con il Parlamento e con il Governo, d'intesa con i parlamentari della Valle. In questo contesto si inserisce la discussione sulla riforma dello Statuto, cui dare un'impronta autenticamente federalista. Nell'ambito della Conferenza delle Regioni, va proseguito il dialogo con le altre Regioni italiane, specie quelle con cui condividiamo l'autonomia differenziata, e con le Province autonome. **La Regione può e deve essere leader nei settori che le sono più congeniali, quali le politiche della montagna, poiché la sua sopravvivenza istituzionale in un quadro segnato da turbolenti e minacciosi cambiamenti è legata anche al prestigio che le viene riconosciuto, sia in ambito italiano che internazionale, ed alla sua capacità di essere virtuoso modello per gli altri.** Sarà importante proseguire il cammino che già nella legislatura precedente ci ha consentito di assicurare una maggiore presenza valdostana nelle reti europee ed internazionali. Continueremo quindi a sviluppare la già consolidata rete dei "partenariati privilegiati" con numerose regioni europee e rafforzeremo la nostra partecipazione alle istanze della francofonia multilaterale ed al Comitato delle Regioni, con l'obiettivo di sostenere gli interessi comuni e dar corso ad attività concrete che contribuiscano alla promozione globale e alla crescita del nostro territorio, anche grazie alle opportunità offerte dai programmi europei. Essere nel Parlamento europeo e nel Comitato delle Regioni rafforza i nostri legami con l'Unione europea anche grazie all'Eurorégion Alp-Med, da trasformare in GECT (Gruppo europeo di cooperazione territoriale), continuando il cammino intrapreso con la sede comune a Bruxelles. Lo Stato deve infine riconoscere in capo alla Valle d'Aosta la legittimazione a rappresentare l'Italia nelle organizzazioni internazionali della francofonia, consentendole di sedere a pieno titolo tra i capi di Stato al Sommet de la Francophonie, sul modello di quanto già avviene per il Québec. Vanno assicurati la partecipazione della Regione al Consiglio dell'Unione Europea ed ad ogni momento della fase ascendente della formazione del diritto comunitario sia nell'ambito del Consiglio che della Commissione nonché nella sua fase discendente. Sarà dato nuovo stimolo alle attività di cooperazione solidale per lo sviluppo dei Paesi del Sud del mondo, negoziando con lo Stato la definizione di un quadro legislativo che consenta alle entità regionali di operare in un contesto oggi considerato di esclusiva competenza statale.

IV Di fronte ai cambiamenti: governarli per trasformarli in opportunità.

Cambiamenti climatici, invecchiamento della popolazione, impatto dei flussi migratori, problemi di sicurezza, fenomeni di nuova povertà, modificazioni di interi settori dell'economia: "chi si ferma è perduto" di fronte all'evoluzione della società valdostana. Per evitare atteggiamenti fatalistici o rinunciatari l'unica soluzione concreta è quella di prevedere con anticipo e con approfondimenti mirati i diversi problemi che ci stanno investendo. I processi di pianificazione e le scelte politiche e amministrative devono essere frutto di un continuo monitoraggio della realtà. La Valle deve sfruttare al meglio la sua vocazione ad essere "laboratorio" per lo sviluppo di modelli virtuosi. L'apertura internazionale e, in particolare, la sua collocazione nell'ambito della francofonia, sono elementi su cui fondare l'ambizione a guidare, anche quale sede di centri permanenti, lo studio e la ricerca sui cambiamenti. Occorre aggiornare e in parte rideterminare i processi di sviluppo in funzione della vocazione territoriale, delle diverse aree della Regione.

Il nostro federalismo personalista ha dimostrato di saper interpretare l'evoluzione della società al contrario e in risposta a tutti gli estremismi. Il "buon governo" e la forza di affrontare con decisione tutte le urgenze derivano dalla solidità e dalla coesione della nostra comunità. **Va consolidata la rete di protezione a vantaggio di tutti i cittadini in una logica inclusiva che preveda l'acquisizione dei diritti e, al contempo, il rispetto dei doveri che sono alla base di una civile convivenza, affinché il futuro e le sue incognite non creino preoccupazioni, ma comportino le azioni necessarie per reagire positivamente.**

I NOSTRI IMPEGNI PRIORITARI

A- Le norme d'attuazione e le urgenze da discutere con lo Stato

- **Meno Stato e più Regione per migliori servizi ai valdostani.**

La Commissione Paritetica deve varare con rapidità un vero e proprio "pacchetto" che comprenda norme di attuazione statutaria nelle seguenti materie: Energia, Demanio idrico e concessioni idriche, competenze regionali in materia di Lavori Pubblici di interesse regionale (art. 2 Statuto), Zona franca, Parco del Gran Paradiso, Archivi storici, Particolarismo linguistico, Sviluppo economico e attività produttive, Protezione civile, TFR, regionalizzazione piena di Scuola e Sanità nonché trasferimenti in materia di Ferrovia, Esazione locale della fiscalità e norme sul Patto di stabilità, esercizio da parte della Regione delle attribuzioni prefettizie, permanenza garantita del Tribunale e del TAR ad Aosta e adeguamento della disciplina sui Giudici di pace alle peculiarità della Valle.

Anche alla luce delle nuove funzioni conferite alla Regione e della necessaria acquisizione, da parte di quest'ultima, dei relativi beni statali va rivista la consistenza del demanio statale in Valle d'Aosta.

- **Le leggi di iniziativa del Consiglio regionale in Parlamento:**

- il principio dell'intesa con la Regione sulle modifiche statutarie;
- un parlamentare europeo valdostano;
- una nuova politica per la montagna;
- la tutela dell'integrità territoriale della Valle prevedendo l'intesa della Regione in caso di richieste di "annessione" di Comuni piemontesi.

B- Alcune priorità di governo:

Casa

- proseguimento dell'attuazione del piano straordinario triennale per la casa attraverso le diverse forme di sostegno all'abitazione e con la previsione di alloggi nei diversi comuni della Valle; aumento dell'importo e dei tempi di restituzione del mutuo "prima casa" e sua estensione ai giovani con occupazione a tempo determinato. Da definire inoltre nuove modalità per consentire il riscatto degli alloggi.

Casino

- dovranno essere presentati in Consiglio il nuovo Piano di sviluppo congiunto Casino de la Vallée – Grand Hotel Billia e le azioni necessarie per il rilancio della Casa da Gioco che tenga conto di uno sviluppo complessivo del comprensorio Châtillon- Siant-Vincent a favore del tempo libero e del divertimento.

Costi della Politica e dell'Amministrazione

- l'opinione pubblica è sempre più attenta a quelli che vanno identificati come "costi della democrazia". Una revisione del sistema di indennità dei Consiglieri Regionali e dei sindaci si deve affiancare a quella relativa agli amministratori delle società pubbliche e, più complessivamente, ad una valutazione legata ai risultati. Sul fronte comunale, una riduzione concordata del numero dei consiglieri e degli assessori è possibile.

- riorganizzazione del comparto pubblico regionale intervenendo sia sui dirigenti, sia sul personale in genere. L'introduzione di strumenti di rilevazione presenze e di gestione del

personale potrà avere dei benefici solo intervenendo contemporaneamente sul contratto di lavoro

- definizione di un nuovo ordinamento contabile più snello e più attuale nonché l'introduzione di altri strumenti di misurazione dei livelli di servizio erogati ai cittadini valutando l'indice di gradimento della popolazione e delle imprese. Occorre considerare la P.A. come un fattore competitivo che può rendere appetibile il nostro territorio. La cultura e lo spirito di servizio nei confronti dell'utenza deve essere diffuso. In buona sostanza definire la tracciabilità delle pratiche permetterebbe la trasparenza necessaria

Edifici pubblici

- riqualificazione e riconversione della ex maternità e del palazzo Cogne anche per destinarlo a sede di associazioni varie.

Enti locali

- il sistema di autonomia e di decentramento degli enti Locali va ulteriormente valorizzato con una crescente riflessione sui servizi in comune attraverso le Comunità Montane e rimarcando il ruolo particolare della città di Aosta. In vista delle elezioni del 2010 appare opportuno riflettere sul sistema di voto, specie nei comuni più piccoli, per assicurare la massima partecipazione. Essenziale è lo snodo fra il Consiglio Permanente degli enti Locali, il Consiglio Valle ed il Governo regionale per contemperare democrazia ed efficacia. Per il Consiglio Valle, il cui ruolo di legislativo va accentuato, risulta necessaria la riscrittura del proprio regolamento.

Fondi europei

- approvazione dei "progetti cardine" per l'utilizzo delle risorse europee del periodo 2007-2013, tra cui, in particolare:

- ristrutturazione della caserma Testafocchi da adibire a sede dell'Università della Valle d'Aosta;
- ulteriore valorizzazione dell'Area Cogne anche nell'ambito del "Piano Cogne 2010";
- prosecuzione della valorizzazione del Forte di Bard e delle aree limitrofe;
- accessibilità e allestimento del Castello di Verrès;
- sviluppo di un centro di innovazione con il Politecnico di Torino nella ex Brambilla di Verrès per il trasferimento tecnologico alle imprese;
- piano integrato transfrontaliero dell'Espace Mont Blanc;
- sviluppo e integrazione dell'area transfrontaliera Cervin-Mont Rose;
- valorizzazione dei Colli del Piccolo e del Gran San Bernardo;
- navigabilità dell'invaso di Place Moulin ad uso turistico
- valorizzazione dei siti minerari dimessi attraverso la realizzazione del parco minerario.

Industria

- applicazione del nuovo piano strategico sull'industria ("studio Ambrosetti") per una nuova reindustrializzazione della Valle e per un rilancio delle imprese esistenti anche con l'uso dei vantaggi derivanti dall'inserimento di alcune aree della Valle nel quadro di riferimento comunitario che consente di applicare maggiorazioni agli incentivi per le imprese.

Nuove tecnologie

- finanziamento, a vantaggio di nuove fasce di età, del "Computer in famiglia" e sua estensione al mondo della scuola;

Ospedale

- fase operativa della costruzione della nuova ala dell'Ospedale Umberto Parini ad Aosta e contestuale acquisto per uso sanitario e di collegio universitario dell'ex Residence Mont-Blanc.

Prodotti tipici

- si svilupperà l'azione di valorizzazione del label "Saveurs du Val d'Aoste" e il rilancio dell'attività dell'IVAT. Nel settore dell'artigianato di tradizione è necessario concordare con i produttori le linee di indirizzo per la tutela del settore.

Referendum propositivo

- il referendum propositivo va rivisto, ripristinandone finalmente la corrispondenza tra nome e funzione. Esso va reso pertanto un'utile opportunità di proposta e stimolo al Consiglio regionale - i cui membri sono eletti e pagati per assumere decisioni nell'interesse generale - evitando che possa essere usato irresponsabilmente per fini strumentali di parte con effetti dannosi per tutta la comunità.

Rifiuti

- decisione definitiva, attraverso ampio confronto, della scelta tecnica più idonea per la soluzione del problema dei rifiuti che residuano dalle attività di recupero e riciclo.

Scuola

- définir notre modèle de formation ainsi qu'un projet d'école à même de recueillir les défis des prochaines décennies et d'assurer aux générations futures une formation civique et une préparation au travail capable et de maintenir l'identité de la communauté valdôtaine et de répondre aux nouvelles exigences imposées par la globalisation et par l'actuelle société d'information et de connaissance

Sport

- realizzazione del Poligono di tiro in località Clou Neuf.

Televisione

- utilizzo della sperimentazione del digitale terrestre per la diffusione di un segnale radio-tv di qualità sull'intero territorio regionale e di ulteriori canali francofoni nonché di canali tv germanofoni in favore della comunità Walser, anche con il coinvolgimento finanziario dello Stato.

Territorio

- messa in sicurezza del territorio regionale dai rischi idrogeologici attraverso un vasto programma che comprende l'ultima fase del post alluvione;
- soluzione definitiva della messa in sicurezza della Diga di Valgrisenche;
- definizione e avvio dell'accordo di programma con il comune di Courmayeur per la qualificazione ambientale del villaggio di La Palud a seguito del trasferimento della partenza della funivia del Monte Bianco.

Tunnel del Monte Bianco

- blocco dei camion Euro 1 al Traforo del Monte Bianco e messa in opera di un effettivo funzionamento del sistema di rilevamento dell'interdistanza; predisposizione delle strutture necessarie ai distributori di benzina per il transito dei Tir Euro 5;
- collaudo delle apparecchiature per l'interdistanza nel Traforo del Monte Bianco e avvio dell'appalto della galleria di soccorso al Tunnel del Gran San Bernardo.

Turismo

- revisione del sistema turistico valdostano;

- nascita di una holding che riunisca le stazioni di impianti a fune a prevalente capitale pubblico e attenzione alle due stazioni a capitale privato, Breuil-Cervinia e Courmayeur, così come tutela dei piccoli comprensori a vocazione sociale;
- definizione del "piano golf" con la valorizzazione dei campi esistenti e l'individuazione del 18 buche da costruire nella vallata centrale.

Università

- applicazione dell'Accordo di programma sulla Caserma Testafochi, nuova sede dell'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste e di strutture culturali afferenti.

Viabilità

- avvio delle procedure di trasferimento dall'Anas alla Regione della tangenziale di Aosta per un uso non autostradale a vantaggio del comune di Aosta e dei Comuni dell'Envers;
- riflessione su di una radicale modernizzazione dell'attuale tracciato autostradale in Bassa Valle;
- predisposizione di un piano per l'ammodernamento e la messa in sicurezza, con particolare attenzione alla infrastrutturazione pedonale, delle strade regionali;
- avvio dell'accordo di programma con SAV e comune di Châtillon per svincolo autostradale;
- nuova viabilità dallo svincolo autostradale di Quart alla città di Aosta.

1) METTRE LA PERSONNE AU CENTRE DE L'ACTION POLITIQUE: sicurezza e salute per vivere meglio

I punti qualificanti per il futuro della Valle:

- più asili-nido per i bimbi;
- maggior assistenza per gli anziani;
- ulteriori posti di lavoro per i disabili;
- servizi sempre meglio decentrati sul territorio;
- aiuto alle famiglie che vogliono adottare un figlio.

Carta famiglia

I cambiamenti demografici e le modificazioni della società ci devono impegnare al consolidamento ed allo sviluppo di equità e pari opportunità all'interno della nostra comunità: la "carta famiglia" fornirà un pacchetto di agevolazioni alla cittadinanza che consenta di migliorare le condizioni di vita.

Il cittadino valdostano al centro dell'azione pubblica

La pubblica amministrazione, regionale e comunale, va ulteriormente riformata e semplificata al fine di conferire una sempre maggiore centralità al cittadino ed ai suoi diritti: il presidio dell'intero territorio con la rete comunale è una garanzia di democrazia partecipata, evitando fenomeni di spopolamento.

Federalismo orizzontale

Al federalismo verticale si deve accompagnare il federalismo orizzontale per la valorizzazione dell'associazionismo, del volontariato, della cooperazione e del Terzo settore.

Previdenza

Le riforme pensionistiche intervenute a livello italiano porteranno ad una progressiva riduzione delle coperture garantite dalla pensione di base; conseguentemente, la previdenza complementare rappresenta uno strumento sempre più importante per il futuro mantenimento di un adeguato livello di reddito: risulta fondamentale dare piena attuazione alle strategie ed alle misure a sostegno della popolazione valdostana già delineate dalla l.r. 27/2006, anche in base alle competenze spettanti alla nostra Regione.

A. Sicurezza.

Sicurezza personale:

le funzioni prefettizie del Presidente della Regione consentono di attuare il coordinamento delle Forze dell'Ordine, nell'ottica di focalizzare l'azione rispetto alle più reali ed avvertite esigenze di sicurezza del territorio.

“Valle d’Aosta sicura”

Il progetto "Valle d'Aosta sicura" prevede che, attraverso una rete di telecamere, si crei un sistema di videosorveglianza in tutta la Valle, nel rispetto delle regole della privacy, specie per prevenire i furti e le rapine oltretutto per azioni di monitoraggio del traffico e di sorveglianza in materia di protezione civile.

Le nuove caserme dei vigili del fuoco in Alta e Bassa Valle e la nuova caserma nell'area ex Multibox rappresentano, con il rafforzamento dei pompieri volontari, una sicurezza per i cittadini.

Centrale e numero unico del soccorso

Lo stesso vale per il soccorso sanitario del 118, in sinergia fra professionisti e volontari, e per il Corpo forestale, con la rete capillare sul territorio e con l'uso unificato dei servizi nella attuale Caserma dei pompieri. L'aeroporto di Saint-Christophe ospiterà la centrale unica del soccorso, quale esempio di collaborazione interforze e sede dei mezzi per l'elisoccorso, che potranno giungere rapidamente nelle elisuperfici realizzate negli anni prossimi in tutta la Valle abilitate anche al volo notturno, consentendo così di eliminare la capacità di intervento 24 ore su 24.

B. Sanità

Un ospedale rinnovato all'altezza del XXI secolo

- Grazie all'esito del referendum propositivo dello scorso novembre 2007, il nuovo Governo regionale avvierà da subito la fase operativa dell'ampiamiento ad est dell'ospedale "U. Parini" di Aosta, tenendo conto della necessità di rispondere a tutte le necessità viabili e urbanistiche della zona.

Dalla cura del paziente all'attenzione per i bisogni della persona.

- Una politica pubblica per il benessere dei cittadini, per essere tale, deve far sì che la promozione della salute sia estesa ad ogni ambito della comunità nelle sue attività ordinarie e quotidiane. Si tratta di passare dalla valutazione delle prestazioni erogate a singoli pazienti alla valutazione degli esiti sulla salute dell'intera popolazione ed occorre un cambiamento culturale che faccia evolvere il concetto di cura, passando dalla cura della malattia all'assistenza centrata sui bisogni della persona, dalla frammentarietà delle specializzazioni alla globalità dell'approccio verso il malato.

Risorse adeguate per prestazioni appropriate

- Il nuovo orientamento dei servizi sanitari ed assistenziali presuppone anche la ricerca di un nuovo equilibrio nell'attribuzione delle risorse disponibili, attraverso una loro maggiore destinazione verso le iniziative che contribuiscono a promuovere la salute.

Due le problematiche fondamentali: si tratta, prima di tutto, di organizzare i servizi sanitari in montagna, dove i costi per mettere in atto un'assistenza di qualità sono del 25% superiori a quelli delle regioni di pianura; in secondo luogo, il bacino di utenza relativo alla popolazione valdostana è molto ridotto e tale da non giustificare, dal punto di vista economico, taluni tipi di prestazioni, che si presentano come offerta sovradimensionata rispetto alla domanda.

Promuovere l'eccellenza.

- Si dovrà procedere verso il consolidamento dei livelli d'eccellenza già presenti nel nostro sistema ospedaliero e rappresentati dalle discipline medico-chirurgiche e dell'emergenza-urgenza, potenziando altresì le innovative attività medico-scientifiche svolte dai nuovi centri di medicina di montagna e medicina dello sport.

Hospice e radioterapia.

- Fra le priorità vi è certamente, nell'ambito delle patologie oncologiche, l'attivazione di due importanti servizi quali l'Hospice, rivolto ai malati terminali, e la radioterapia; quest'ultimo determinerà un notevole cambiamento in positivo per i malati particolarmente debilitati che, finalmente, non dovranno più recarsi in regioni limitrofe ad effettuare tale trattamento.

Riabilitazione in Valle.

- Sul versante della riabilitazione, la Valle d'Aosta si doterà di una struttura privata a Saint-Pierre in cui alcuni posti in convenzione saranno a disposizione dei malati valdostani che avranno bisogno di questo tipo di terapia quale completamento di un percorso riabilitativo non essendo pertanto più costretti a recarsi fuori Valle.

Salute e turismo.

- Si proseguirà sulla strada intrapresa per coniugare la vocazione turistica della nostra regione con la domanda di salute e saranno sfruttate le potenzialità rappresentate dalle risorse termali del nostro territorio come avvenuto a Pré-Saint-Didier e come avverrà a Saint-Vincent.

C. Politiche sociali.

- Sostegno globale all'individuo e alla famiglia.

Le politiche sociali continueranno a garantire il Welfare regionale, con l'obiettivo di una distribuzione sempre più equa delle risorse, attraverso azioni mirate ad identificare e a raggiungere le fasce più deboli. In quest'ottica, si dovrà ampliare il concetto stesso di politiche sociali, includendo in esso, oltre agli interventi di carattere assistenziale, tutto il complesso delle politiche pubbliche a sostegno dell'individuo e della famiglia.

- Interventi a sostegno del reddito.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata a favorire il superamento delle condizioni ai limiti della sussistenza in cui versano ancora molti cittadini valdostani, in primo luogo intervenendo, ove possibile, per facilitare l'inserimento lavorativo di chi si trova in condizioni svantaggiate, anche con formule di microcredito alle famiglie in difficoltà, restituibile con forme di prestazioni lavorative. Concretamente, ciò significherà rivedere, alla luce del nuovo concetto di politiche sociali, anche i vari interventi a sostegno del reddito (indennità di disoccupazione, minimo vitale, ecc.), raccordandoli alle politiche del lavoro. Bisognerà, cioè, mettere in pratica uno stretto coordinamento tra chi è preposto ad adottare provvedimenti sui diversi fattori che determinano il benessere individuale e familiare: in particolare, tra le politiche sociali, abitative, formative e del lavoro, individuando a questo fine gli opportuni accorgimenti istituzionali funzionali a consentire l'ottimizzazione del complesso di interventi già oggi disponibili .

- Sinergie con il territorio per una gestione organica delle politiche sociali.

Sempre ai fini di un intervento sociale equo ed organico, nel corso della prossima legislatura, il Piano di Zona dovrà essere attivato su tutto il territorio regionale, con l'obiettivo di ridisegnare congiuntamente agli enti locali, all'Azienda USL, al volontariato e al terzo settore tutta la gestione delle politiche socio-sanitarie della nostra regione.

-Conciliazione lavoro-famiglia

Le politiche rivolte alla prima infanzia, già giudicate ai massimi livelli in Italia sotto il profilo quantitativo e qualitativo dei servizi offerti, rimarranno tra le priorità del Governo regionale, nella consapevolezza che la conciliazione lavoro-famiglia è uno dei principali strumenti di sostegno alla vita familiare e, di conseguenza, all'incremento delle nascite.

- Le persone disabili come risorsa

Un'attenzione particolare sarà rivolta al mondo della disabilità attraverso un nuovo impianto normativo e applicativo della Legge regionale sulla Disabilità, proseguendo nella concertazione con il Forum delle persone disabili e con il mondo del volontariato, rappresentato in Valle d'Aosta dal Centro di Servizio per il Volontariato.

- Assicurazione contro la non autosufficienza

Si metterà mano allo studio di nuove norme che introducano forme assicurative obbligatorie contro il rischio di non autosufficienza, tenendo conto delle probabili innovazioni normative che nel frattempo interverranno a livello statale.

D. Sport

- Il sostegno della Regione a tutti gli sport.

Lo sport è e resta un caposaldo della società valdostana grazie ad un costante sostegno del settore da parte della Regione nelle diverse discipline, sia in quelle tradizionali- sport popolari e sport invernali – che nelle altre attività sportive.

- Le infrastrutture.

Dal punto di vista infrastrutturale, la nuova L.R. n. 16/2007 consentirà di attivare, con il giusto coinvolgimento degli enti locali, una serie di interventi tra i quali spiccano la realizzazione della pista ciclabile della Valdigne, la realizzazione del percorso di Mountain Bike da Aosta al Breuil, l'ampliamento dei Golf di Gignod e di Quart (così come una soluzione in Bassa Valle), il collegamento da Courmayeur a Pont-Saint-Martin con pista ciclabile.

- Lo sport fattore di sviluppo.

Continuerà la sinergia sport – turismo, così come dovranno essere definiti percorsi specifici per i giovani sportivi nella scuola. Importante risulta un accordo specifico con il Centro Sportivo di Courmayeur e l'ASIVA in una logica di un piano straordinario in vista delle Olimpiadi invernali di Soci nel 2014. Particolare attenzione sarà inoltre data a sport e disabilità.

- Sport per tutti.

In un settore oggi presidiato dalla Regione prevalentemente mediante la concessione dei contributi previsti dalla l.r. 3/2004 a favore dei diversi organismi sportivi operanti in Valle, si rende oggi necessario ampliare l'ambito di intervento dell'Amministrazione regionale mediante l'adozione di nuovi strumenti normativi. Questi si concretizzeranno nell'attuazione di interventi di promozione dell'attività motorio-sportiva e ludico-ricreativa da parte dei cittadini di tutte le età, di diverse abilità e categorie sociali, al fine di promuovere stili di vita attivi, idonei a prevenire patologie fisiche e psicologiche, individuali e di rilevanza sociale, a mantenere uno stato di salute adeguato e a favorire l'integrazione sociale.

2) FAIRE PROGRESSER NOTRE CULTURE

Nella consapevolezza che è compito della Pubblica Amministrazione creare le condizioni affinché la cultura sia parte concreta nella vita di ogni singolo cittadino, costitutiva dell'identità individuale, quale fatto permanente e strutturale del vivere quotidiano e non solamente come un concetto astratto, le politiche culturali saranno indirizzate a consolidare ed accrescere il concetto di cultura e a promuovere conseguentemente il processo di democratizzazione della stessa.

Siamo convinti infatti che fornire gli strumenti culturali affinché le generazioni future siano consapevoli del valore primario che la cultura, nel senso più ampio del termine, riveste per il futuro della nostra regione, sia oltre che un dovere istituzionale anche un obbligo etico. Da un lato quindi la mission sarà orientata alla scuola e all'università, luoghi privilegiati di istruzione e formazione per tutti, dall'altro un'attenta cura verrà dedicata alla formazione degli studenti, oltre che del pubblico adulto, attraverso i beni culturali, al fine di far crescere giovani pronti al confronto e al continuo trasformarsi della società, ma allo stesso tempo consapevoli del valore storico-culturale del proprio passato e delle radici della nostra comunità.

A. Scuola.

L'identità come punto di forza.

- La Législature 2008/2013 est l'occasion pour définir notre modèle de formation ainsi qu'un projet d'école à même de recueillir les défis des prochaines décennies et d'assurer aux générations futures une formation civique et une préparation au travail - un ensemble de savoirs, connaissances, compétences et règles de comportement - capable et de maintenir l'identité de la communauté valdôtaine et de répondre aux nouvelles exigences imposées par la globalisation et par l'actuelle société d'information et de connaissance. Et ce, tout en voulant sauvegarder l'originalité de notre école, sa spécificité ainsi que tous ses importants acquis pédagogiques, didactiques et organisationnels.

L'originalità per affrontare il futuro.

Il faut souligner tout d'abord la volonté politique d'exercer pleinement nos compétences législatives en matière scolaire pour le développement d'une école:

- lieu privilégié d'éducation et de formation pour tous, sottolineando l'importanza del pieno inserimento degli alunni diversamente abili e stranieri,
- enracinée sur notre territoire attraverso l'inserimento del patois tra gli insegnamenti facoltativi e il rilancio dello studio della civilisation nella scuola di base,
- réellement bilingue con l'applicazione degli articoli 39 e 40 in tutti gli ordini di scuola, le condizioni per un vero potenziamento delle peculiarità della Comunità Walser e il conseguimento del diploma ESABAC di tutti gli alunni valdostani che sostengono l'esame di Stato,
- ouverte vers l'extérieur, le nuove tecnologie, le istanze giovanili, il mondo della cultura, della musica e dello sport,
- favorisant l'apprentissage des langues vivantes, notamment de l'anglais,
- ayant l'élève au centre de son attention et disposant de ressources financières sûres et adéquates per consentire ai nostri alunni di frequentare scuole a norma e idonei in particolare attraverso un piano di edilizia scolastica che risolva le criticità degli Istituti superiori.

Une école qui s'inscrit dans l'horizon européen pour favoriser la citoyenneté européenne et contribuer à l'émergence d'une société de la connaissance, qui s'adapte à l'incertitude des besoins futurs de l'économie et de la société et qui réussisse la formation tout au long de la vie, en prévoyant l'intégration entre instruction et formation professionnelle. Il est indispensable de continuer à promouvoir l'autonomie fonctionnelle - constitutionnellement reconnue - des différents établissements scolaires sur la base notamment de la loi régionale n°19 de 2000, en valorisant la mission de la Région de régulateur du système, essentielle pour assurer le même niveau des prestations et compenser les tendances centrifuges de la société. Quant aux personnels enseignant et de direction, il est temps de sortir des ambiguïtés découlant de leur statut juridique et économique et de faire véritablement nôtre le principe de la décentralisation

- Università

Una realtà in rapida crescita

- Nei sette anni accademici di vita e grazie al significativo supporto del Governo regionale, l'Université de la Vallée d'Aoste ha realizzato diverse attività estremamente significative, sia in campo formativo, con specifico riferimento allo sviluppo dei corsi di studio, anche specialistici e post-lauream, sia nel campo della ricerca scientifica, raggiungendo ottimi risultati anche a livello italiano ed internazionale.

Un modello per conciliare radicamento e apertura.

-Le iniziative realizzate hanno senz'altro contribuito a qualificare positivamente l'Ateneo, ma le sfide e gli scenari che oggi si presentano all'orizzonte, in termini di saperi e di conoscenze imprescindibili, di andamento dei diversi mercati del lavoro e di elevata concorrenzialità tra gli stessi Atenei, impongono all'Université de la Vallée di proseguire con determinazione nel perseguimento di obiettivi strategici di sviluppo che contribuiscano a differenziare e a specializzare l'Ateneo, mediante il rafforzamento dell'"*enracinement*" dello stesso nel contesto socio-economico locale e la proiezione delle attività formative e scientifiche su dimensioni transfrontaliere e internazionali, valorizzando in tal modo anche alcuni dei principali punti di forza della Regione: la vocazione europea, il plurilinguismo e l'apertura culturale.

Un campus nel cuore di Aosta

- La fase di consolidamento definitivo dell'Ateneo regionale troverà adeguata completezza anche con la realizzazione di qualificati interventi in materia di edilizia universitaria, in particolare, con il progetto del campus universitario che sarà localizzato nell'attuale Caserma Testafocchi comprensivo di strutture di accoglienza per aumentare l'attrattività dell'università per studenti provenienti da fuori Valle.

B. Beni culturali

Tra conservazione e valorizzazione: i beni culturali come fonte di sviluppo economico.

- La politica dei beni culturali non può essere disgiunta dal turismo e, quindi, dall'economia. Dopo l'opera meritoria di restauro e rivitalizzazione dei principali siti valdostani condotta negli ultimi decenni, occorre ora, soprattutto per dare slancio all'economia del territorio, considerare tali beni non solo da conservare ma anche da valorizzare quali fonti di reddito. Il caso del Forte di Bard è capofila di nuove modalità di utilizzo che potranno riguardare altri castelli, tra cui quelli di Verrès e Quart, cui vanno aggiunti siti di pregio culturale come l'area megalitica in fase di valorizzazione ad Aosta o naturalistico, come il Marais di Morgex.

Occorre quindi sviluppare tutte le sinergie possibili con il territorio in cui tali beni si inseriscono, sia con le istituzioni pubbliche, quali i Comuni, che con il tessuto produttivo, affinché attorno ai siti si coaguli il meglio della nostra industria turistica ed agroalimentare, ma non solo.

La futura programmazione nel settore dei beni culturali di proprietà regionale, comprendente tutte le attività di tutela, valorizzazione, divulgazione e didattica presenterà linee di intervento attente alla continuità dell'azione svolta negli anni passati.

La Soprintendenza Regionale per i beni e le attività culturali ha infatti predisposto programmi necessariamente a lungo termine che comprendono progetti di restauro e riqualificazione caratterizzati da investimenti importanti di risorse sia in termini finanziari che di personale impegnato. Tra questi, si ricordano i seguenti: il Parco archeologico nell'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans in Aosta, la Pinacoteca regionale presso il Castello Baron Gamba di Châtillon, il progetto di restauro degli ambienti interni del castello di Aymavilles, il restauro e la riqualificazione del Castello di Quart, la Tour de l'Archet in Morgex, la Torre dei Balivi e la Maison Lostan in Aosta.

La cultura aperta a tutti.

- Si affianca ai lavori di recupero un incremento dell'attività di valorizzazione, comunicazione e didattica, indispensabile per promuovere un processo di democratizzazione della cultura, orientato a conseguire un'efficace azione di tutela attiva da parte dei cittadini: organizzazione di attività didattiche presso il MAR e le esposizioni temporanee in collaborazione con le scuole; organizzazione di cantieri evento; pubblicazione del notiziario, del Bollettino e di Cadran Solaire.

L'attività espositiva sarà progettata con una duplice valenza: da un lato, la presentazione di eventi di richiamo a livello italiano ed internazionale, di alto e sicuro valore scientifico, contribuendo così all'offerta culturale regionale; dall'altro la valorizzazione degli artisti del territorio per esaltarne le potenzialità e contribuire alla loro crescita artistica anche al di fuori dell'ambito locale. Rientrano in tale sfera anche tutte le attività culturali - Saison Culturelle, spettacoli nei siti monumentali, iniziative di valorizzazione delle peculiarità locali - finalizzate alla crescita culturale della popolazione e all'incremento della consapevolezza relativamente alle proprie origini storiche.

L'obiettivo sarà dunque giungere ad una pianificazione culturale e museale diversificata dal punto di vista dell'offerta e dei contenuti, ma anche dal punto di vista territoriale, attraverso la creazione di una proposta completa, equilibrata e pluristrutturata.

Nella sostanza, un unico grande sistema di eventi in grado di creare positive ricadute su tutto il territorio.

Nella consapevolezza che è compito della Pubblica Amministrazione creare le condizioni affinché la cultura sia parte concreta nella vita di ogni singolo cittadino, costitutiva dell'identità individuale, quale fatto permanente e strutturale del vivere quotidiano e non solamente come un concetto astratto, le politiche culturali saranno indirizzate a consolidare ed accrescere il concetto di cultura e a promuovere conseguentemente il processo di democratizzazione della stessa.

Siamo convinti infatti che fornire gli strumenti culturali affinché le generazioni future siano consapevoli del valore primario che la cultura, nel senso più ampio del termine, riveste per il futuro della nostra regione, sia oltre che un dovere istituzionale anche un obbligo etico. Da un lato quindi la mission sarà orientata alla scuola e all'università, luoghi privilegiati di istruzione e formazione per tutti, dall'altro un'attenta cura verrà dedicata alla formazione degli studenti, oltre che del pubblico adulto, attraverso i beni culturali, al fine di far crescere giovani pronti al confronto e al continuo trasformarsi della società, ma allo stesso tempo consapevoli del valore storico-culturale del proprio passato e delle radici della nostra comunità.

3) Gouverner l'économie qui change.

- Un'identità economica montana.

L'interdipendenza delle realtà economiche, che travalica i confini istituzionali tradizionali, impone una progettazione dello sviluppo economico con lo sguardo rivolto ad un ambito al fine di garantire la necessaria competitività del sistema Valle d'Aosta. Anche le nostre eccellenze, oggi riconosciute, se non esportate e non confrontate nello scenario globale rischiano di essere superate.

- L'idea guida dei prossimi anni sarà quella dello stimolo alla nascita di un'identità economica montana, capace di suscitare lo sviluppo di filiere nei vari settori che già ci vedono protagonisti: la sicurezza del territorio, la salvaguardia ambientale e il ripristino di ecosistemi, le attrezzature per lo sport, la medicina di montagna, l'idro-elettrico e le energie rinnovabili, l'agro-alimentare di nicchia.

- La Regione apripista dell'imprenditoria.

- Le nostre limitate dimensioni possono essere un'opportunità per velocizzare le decisioni in un mondo in cambiamento dove arrivare prima è spesso determinante.

La Regione deve migliorare le sue capacità di rispondere. Occorre altresì sfidare il sistema concertativo della programmazione, trasformando le trappole dei troppi veti in circoli virtuosi per spianare la strada, tessere relazioni, creare reti, permettendo così agli imprenditori di cogliere le opportunità ed avere il coraggio di investire, anche in ricerca.

- Questa sfida culturale, a regia regionale, sarà alimentata dall'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste e dal Politecnico di Torino anche mediante lo sfruttamento della competenza primaria regionale in materia di istruzione e formazione professionale nonché con un'intelligente destinazione dei finanziamenti europei disponibili.

A. Montagna.

- La Valle leader delle politiche della montagna.

- Il particolarismo geografico di un territorio interamente montano è certamente uno degli elementi cardine della specificità valdostana, che non può non avere riflessi sullo sviluppo della sua economia. L'"intramontanesimo" è ancora oggi uno delle caratteristiche della Regione e i savoir faire accumulati nella nostra zona alpina ci consentono di essere leader non solo nell'ambito di una riflessione interna sulla "montanità", ma anche in un più vasto dibattito sulla montagna, che ci deve vedere sempre più protagonisti nel rapporto con le altre Regioni in Italia, in Europa e sull'arco alpino, così come sul piano internazionale, ad esempio nel rapporto con la FAO. Dalla montagna e dalla nostra storia sapremo così costruire le basi per disegnare un futuro di sviluppo e di crescita senza trascurare di condividere le nostre conquiste con i popoli montani del mondo che soffrono tirannie e sottosviluppo.

- L'alta montagna, cui noi apparteniamo, deve poter contare su deroghe e aiuti, con particolare riferimento ai sovraccosti che gravano sui diversi settori dell'economia, specie attraverso una direttiva comunitaria che - in applicazione del nuovo articolo 158 del Trattato - definisca caratteristiche e tutela dei territori montani in Europa.

B. Opere Pubbliche

La trasversalità di questo settore esige una migliore coordinazione degli interventi secondo programmi integrati tra i vari settori e i soggetti promotori, enti locali, consorzi di miglioramento fondiario, enti statali, ANAS, Regione.

Migliorare la qualità progettuale ed esecutiva delle opere e accorciare i tempi di realizzazione.

C. Grandi Opere.

- Rendere la Valle all'altezza delle sfide del futuro.

L'infrastrutturazione del nostro territorio è una priorità e lo dimostrano le numerose richieste di realizzazione di grandi opere avanzate, in sede di redazione del primo documento programmatico dalle strutture regionali, dai Comuni, dalle Comunità montane e da altri soggetti titolati ai sensi di legge.

Per le cinque opere i cui studi di fattibilità sono stati approvati dal Consiglio regionale, occorre dare corso alle successive fasi progettuali e realizzative:

- ampliamento del presidio ospedaliero con realizzazione di parcheggi a servizio del medesimo;
- miglioramento dell'accessibilità e riduzione dei tempi di percorrenza della S.R. n. 44 per la Valle del Lys;
- messa in sicurezza di un tratto della S.R. n. 47 per Cogne;
- miglioramento dell'accessibilità e riduzione dei tempi di percorrenza della S.R. n. 45 per la Val d'Ayas;
- realizzazione della "Porta della Valle d'Aosta".

Approvazione degli studi di fattibilità, in fase di valutazione del NUVOP, degli altri 4 interventi del primo programma:

- creazione del polo universitario nell'ambito della riconversione della Caserma Testafochi;
- polo di attestamento del traffico autostradale per l'accesso al comprensorio di Pila e della città di Aosta;
- eliminazione e razionalizzazione del traffico veicolare all'interno dell'abitato di Valtournenche;
- realizzazione di una struttura da destinare ad archivio storico e di deposito regionale;
- creazione di posti auto a servizio della casa da gioco e della stazione turistica di Saint-Vincent.

Si tratta di un programma ambizioso che assorbirà notevoli risorse finanziarie per il reperimento delle quali occorrerà un'azione politica incisiva, soprattutto a livello di governo italiano, in particolare per quanto riguarda il sistema ferroviario, le ex strade statali ora divenute regionali (Valli di Cogne, Lys, Ayas, Valtournenche) ovvero il concorso di privati per interventi quali la "Porta della Vallée". E' possibile che a rimorchio di queste opere o per governarne le ricadute possa essere individuato un 2° piano relativo a settori importanti come quello dei beni culturali, provvedendo alla riqualificazione dell'area adiacente alla Porta Pretoria.

D. Attività produttive

La Regione trovandosi nell'improrogabile necessità di dotarsi di una strategia competitiva di ampio respiro tale da assicurare la competitività del territorio in chiave sovra-locale rappresentando, al tempo stesso, un riferimento attuativo coerente nell'ambito di un arco temporale di medio-lungo termine, ha recentemente approvato il "Piano strategico regionale di posizionamento e sviluppo del territorio", curato dalla società internazionale di consulenza strategica "The European House - Ambrosetti" che si pone come base del **nuovo ciclo di sviluppo economico per il nostro territorio**.

Questo Piano strategico, realizzato nell'ambito del progetto "Sviluppo Industriale - sistema Valle d'Aosta", prevede azioni che avranno ricadute concrete sul territorio perché individuate e pensate a partire dal territorio stesso ma inserite in un quadro globale che tiene conto dei tempi e degli sviluppi futuri del settore imprenditoriale. La chiave di volta per tale sviluppo è proprio l'attrazione sul territorio di nuovi investimenti, che deve allo stesso tempo creare ricadute sulle imprese esistenti e condizioni di sviluppo di nuove imprese locali, all'interno di un "ecosistema" che aumenti il valore dell'economia locale.

Sulla vocazione individuata, incentrata sul binomio ricerca e innovazione, sono state individuate le quattro piattaforme (Tecnologie per il monitoraggio e la sicurezza del territorio, Energie rinnovabili e risparmio energetico, Tecnologie per la salvaguardia ambientale e il ripristino di ecosistemi e Elettronica – Microelettronica – Microrobotica – Meccatronica) che tracciano gli ambiti sui quali ci

si dovrà muovere per il rilancio del sistema economico valdostano, oltre al Piano di azione che darà concretezza al percorso di cambiamento intrapreso.

Creare una massa critica per rivalutare le potenzialità delle aziende locali e di quelle che si insedieranno in Valle, creare elementi di contaminazione positiva grazie anche alla presenza del Politecnico di Verrès, **creare un meccanismo di sburocratizzazione** delle procedure per facilitare i futuri insediamenti, prevedere meccanismi competitivi di **selezione orientata verso l'eccellenza**, **generare posti di lavoro di elevato profilo** sono infine gli elementi che serviranno a dare ulteriore slancio all'imprenditoria, in una visione prospettica nella quale protagonista e beneficiario sarà non solo l'imprenditore ma anche, a catena, l'intera Valle d'Aosta che avrà finalmente un comparto industriale dinamico e di eccellenza in cui credere.

Ed è per questo che risulta **prioritario dare attuazione al Piano strategico** attraverso azioni orientate allo sviluppo competitivo della Regione secondo un approccio di valorizzazione delle specificità territoriali, di specializzazione produttiva e di qualificazione del tessuto socio-economico, in attuazione della vocazione individuata.

E. Lavoro.

Valorizzare il capitale umano per le sfide globali.

Il cammino della Valle d'Aosta verso i parametri della strategia di Lisbona porta ad affrontare diverse sfide di sviluppo, collocate in una prospettiva temporale di medio termine:

- offrire un preciso e unico punto di riferimento per rendere effettivo il diritto al lavoro e l'elevazione professionale dei lavoratori, attraverso l'attuazione degli Interventi di politica del lavoro e la gestione delle attività in materia di collocamento ed avviamento al lavoro;
- garantire una ottimale integrazione dei servizi per l'impiego resi sul territorio. La qualificazione dei processi di incontro fra domanda ed offerta porterà:
 - ad un aumento di efficienza e trasparenza dei mercati in assoluto ma soprattutto dove vi è forte stagionalità, contrastando i rischi di dequalificazione derivanti dalla precarietà degli impieghi;
 - al ricollocamento delle lavoratrici e dei lavoratori a rischio di espulsione, soprattutto a bassa qualificazione, ultraquarantacinquenni ed agenti in contesti produttivi oggi lontani dall'economia della conoscenza;
- migliorare le modalità di gestione delle competenze professionali, diminuendone i costi di riproduzione a carico delle imprese e dei lavoratori (apprendistato, integrazione fra istruzione, formazione e lavoro, apprendimento in contesto nei rapporti di lavoro stagionali), in particolare nelle attività tipiche della regione;
- accrescere e qualificare i canali di connessione fra la nostra Regione e le altre regioni europee, come condizione per migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro e rafforzare le opportunità di apprendimento;
- promuovere specifiche politiche di apprendimento, rivolte all'adeguamento delle competenze professionali ed allo sviluppo dei fondamentali di cittadinanza, in modo coerente con le caratteristiche dei contesti economici e sociali in cui agiscono rivolte ai flussi in ingresso di forza-lavoro stagionale o legata alle dinamiche immigratorie;
- connotare la Valle d'Aosta come "spazio di apprendimento" rivolto anche alle altre regioni europee, luogo specializzato nella capacità di integrazione in rete, produzione ed uso di modelli di intervento rivolti al riconoscimento del valore dell'esperienza, promozione e qualificazione della mobilità geografica di giovani, ricercatori e lavoratori;
- creare le condizioni per un maggior ritorno dell'investimento in apprendimento, qualificando ed innovando nei suoi aspetti di sistema il complessivo processo di programmazione, erogazione e

valutazione dell'offerta di *formal learning*, largamente intesa (adozione del nuovo sistema degli standard professionali, formativi, di attestazione e certificazione, maggiori opportunità di individualizzazione dell'offerta formativa e di istruzione professionale, maggiore integrazione con le politiche economiche e sociali).

F. Turismo.

Fare sistema.

- Procederemo ad una riforma complessiva dell'attuale modello di organizzazione turistica regionale, fondata sui seguenti punti cardine:

- a) istituzione di un unico Ente regionale preposto all'informazione e accoglienza turistica, in sostituzione delle attuali 11 AIAT garantendo tuttavia i presidi territoriali;
- b) rafforzamento del ruolo della Regione nelle funzioni di indirizzo strategico e coordinamento dei diversi soggetti operanti nel settore;
- c) previsione di provvedimenti destinati a definire, su base pluriennale e annuale, la programmazione delle attività di marketing e di promozione turistica della Regione;
- d) istituzione e organizzazione, in collaborazione con la Chambre e l'Università della Valle d'Aosta, di un'attività strutturata e sistematica di Osservatorio e monitoraggio del mercato e dell'offerta riferita al settore turistico valdostano ed ai settori ad esso funzionalmente collegati;
- e) promozione di processi di aggregazione di soggetti pubblici e privati in ambiti locali turisticamente omogenei o integrati per la definizione, promozione e commercializzazione dell'offerta turistica del territorio, anche mediante appositi finanziamenti a sostegno dei progetti espressi dagli ambiti così organizzati.

Migliorare la qualità.

- Sarà stimolata l'attuazione sul territorio di iniziative volte al miglioramento della qualità dell'accoglienza, mediante specifici interventi formativi destinati a tutti i soggetti che operano sul territorio, con riferimento, in particolare, alle tecniche di comunicazione, di marketing, di gestione delle relazioni con l'ospite, di utilizzazione delle nuove tecnologie. In detta attività un ruolo primario sarà svolto dalla Fondazione per la formazione professionale turistica.

- Sul fronte della ricettività, sarà proposta al Consiglio regionale l'approvazione di una nuova legge di classificazione alberghiera che, garantendo comunque l'omogeneità dei requisiti e standard minimi con quelli previsti a livello italiano, sia in grado di meglio rappresentare al potenziale cliente l'effettiva qualità dei servizi offerti. La nuova legge, inoltre, darà conto di nuove forme di ricettività turistica, già sviluppatasi recentemente in altre realtà regionali, suscettibili di meglio rispondere alle esigenze e alle caratteristiche di alcune parti del nostro territorio, in particolare della cosiddetta "media montagna" (es: albergo diffuso).

- Arrivare dritti al cliente.

-Altro tema fondamentale per il rilancio competitivo dell'offerta turistica regionale è quello riguardante la diffusione dell'innovazione e delle tecnologie multimediali per favorire la conoscenza, la fruizione, lo sviluppo e l'accessibilità ai servizi di interesse turistico disponibili sul territorio (e-ticketing, prenotazioni di visite, audio e video guide, mappe navigabili, itinerari personalizzati, ecc.).

Ottimizzare il sostegno alle imprese.

- Per quanto concerne le politiche di sostegno agli investimenti effettuati dalle imprese operanti nei settori del turismo e del commercio, saranno apportate modifiche alla l.r. 19/01 con l'obiettivo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche attraverso l'introduzione di meccanismi di incentivazione in grado di stimolare più efficacemente l'effettuazione di investimenti che, per

tipologia di intervento e per dimensioni finanziarie, siano effettivamente in grado di realizzare una sostanziale crescita competitiva dell'impresa.

Tutelare i consumatori

- Il momento attuale evidenzia la crescente necessità di promuovere e favorire la tutela dei diritti dei cittadini in qualità di consumatori e di utenti, rendendo necessario affinare gli attuali strumenti di intervento a favore dell'attività svolta in quest'ambito dalle Associazioni iscritte all'Elenco regionale dei consumatori e degli utenti (disciplinato dalla l.r.6/2004) e prevedendo la possibilità di accesso a benefici di maggiore interesse a sostegno di iniziative particolarmente qualificanti realizzate in accordo fra le stesse, evitando così un'eccessiva dispersione e frammentazione dei contributi regionali.

G. Agricoltura.

Polifunzionalità dell'agricoltura

- L'attività agricola, insieme a quella forestale, è fondamentale per il tessuto economico, sociale e per la salvaguardia ambientale e paesaggistica della Valle d'Aosta. E' per questo motivo che l'obiettivo principale delle politiche agricole regionali risiede nel mantenimento dell'attuale presenza agricola vitale sul territorio al fine di garantire la preservazione di un territorio montano fragile e della sua cultura rurale. E' altresì importante perseguire lo sviluppo sostenibile e diversificato delle zone rurali, per unire al carattere "statico" - ma fondamentale - dell'attività agricola tradizionale sempre più minacciata di abbandono, quello "dinamico" di un sistema rurale che, consapevolmente, rispetta l'ambiente e crea nuove forme di prodotti e servizi.

Incentivare la competitività.

- Per mantenere vitale la presenza agricola occorre, attraverso il piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 e la nuova legge quadro dell'agricoltura, rendere più competitive le aziende agricole e l'intera filiera agroalimentare e agroforestale. Queste le principali linee d'azione:

- promuovere la formazione degli agricoltori e degli operatori rurali (in particolare dei giovani) per migliorarne la professionalità e la capacità imprenditoriale;
- sostenere gli investimenti strutturali e infrastrutturali per modernizzare e innovare le aziende agricole e l'intera filiera agroalimentare;
- favorire il miglioramento e lo sviluppo delle strutture e infrastrutture per la silvicoltura mediante una nuova legge quadro del settore;
- sostenere l'attività dei Consorzi di miglioramento fondiario e la cooperazione come forme di contrasto alla parcellizzazione dell'impresa agricola valdostana;
- valorizzare le produzioni tipiche di qualità attraverso il sostegno agli investimenti per le certificazioni, la tracciabilità dei prodotti, le innovazioni organizzative, di processo produttivo e di prodotto, la promozione;
- sostenere i giovani agricoltori attraverso un "pacchetto giovani", con un'attenzione particolare alle donne, per favorire un adeguato ricambio generazionale nelle aziende agricole;
- sostenere con forza il settore zootecnico (in particolare il comparto strategico dei bovini ed il settore lattiero caseario), anche attraverso la valorizzazione delle nuove filiere (ovi-caprini) e la conservazione e miglioramento del patrimonio zootecnico autoctono;
- sostenere gli investimenti concernenti le colture minori (erbe officinali, piccoli frutti), l'apicoltura, le colture protette in serra;
- ricercare adeguate ed equilibrate soluzioni al problema della compatibilità delle strutture agro-zootecniche situate nei centri abitati (che vanno salvaguardate) e le esigenze della popolazione residente.

L'agricoltura per lo sviluppo sostenibile.

- Per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile delle aree rurali, l'agricoltura valdostana produce beni ambientali che rafforzano l'identità del nostro territorio e dei suoi prodotti. Questa produzione deve essere mantenuta e resa vitale con la presenza diffusa dell'uomo e degli animali di allevamento in un equilibrio virtuoso con il territorio e l'ambiente. Per favorire questo equilibrio procederemo a:

- contrastare il processo di abbandono delle attività agricole che rappresentano un presidio indispensabile contro i rischi di erosione e dissesto del territorio;
- favorire la tutela della biodiversità attraverso pratiche agricole eco-compatibili quali l'agricoltura biologica, l'uso equilibrato delle risorse idriche e la cura del suolo, le attività di cura delle foreste con particolare attenzione alle zone Natura 2000;
- sostenere le attività e gli investimenti che favoriscono l'igiene, la salute ed il benessere animale contrastando la diffusione delle malattie infettive anche grazie alle collaborazioni nel settore veterinario con Arev/Anaborava;
- incentivare l'utilizzo nelle attività agricole e forestali di bioenergie e di altre fonti energetiche alternative quali le biomasse legnose derivanti dai prodotti forestali di scarto e dei reflui lignei.

Sostenere la diversificazione

- Negli ultimi anni si sono moltiplicate in Valle d'Aosta le iniziative volte all'integrazione dell'agricoltura con le altre attività rurali, alla diversificazione delle produzioni e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali. Queste iniziative hanno innescato un processo virtuoso che ha consentito la creazione di nuovi servizi, la scoperta o riscoperta di prodotti locali, il recupero di parte del patrimonio edilizio e storico-culturale, la nascita di interessi per nuove attività da integrare con quelle tradizionali, a partire dall'attività agricola. Questo processo sarà rafforzato attraverso:

- il sostegno alla diversificazione produttiva e alle attività multisetoriali e multifunzionali delle aziende, in modo da adeguare l'offerta del territorio rurale valdostano alla crescente domanda esterna di servizi di manutenzione ambientale, di prodotti locali di qualità, di attività sociali, ricreative e di turismo rurale;
- il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale rurale e la salvaguardia del patrimonio storico e architettonico dei centri rurali;
- la garanzia di un livello di servizi accettabile per le comunità rurali, in particolare quelle più marginali, per elevare la qualità della vita delle popolazioni ed evitare l'abbandono del territorio;
- il consolidamento dell'approccio che lascia all'iniziativa locale (dal basso) la definizione delle politiche di sviluppo rurale e locale.

Tutto questo dovrà essere sostenuto e rafforzato per favorire, nel territorio rurale, una sempre migliore qualità della vita e dell'offerta di beni agricoli, culturali, ambientali e paesaggistici.

4) PRESERVER L'ENVIRONNEMENT DANS LA MODERNITE

- Un ambiente a misura d'uomo.

Il modellamento che rende pregevole il nostro paesaggio antropizzato deriva dall'integrazione tra l'opera dei valligiani e le caratteristiche del nostro territorio. Esserne rispettosi significa, con misura ed intelligenza, saper intervenire laddove necessario, coscienti che la difesa dell'ambiente non coincide con l'ambientalismo ideologico. Vivere la modernità vuol dire perseguire obiettivi di benessere e qualità della vita per tutti i cittadini e garantire equità nello sviluppo territoriale. Lo sviluppo locale, infatti, è basato sulla sostenibilità nell'uso intelligente delle risorse e delle tecnologie più accurate. I processi di apprendimento e di formazione mirano ad una maggior efficacia ed una qualità più accentuata della nostra società. Questo aspetto è capitale per evitare zone marginali e sacche di nuovi analfabetismi. La supremazia degli aspetti culturali vale proprio per contemperare elementi tradizionali ed aspetti innovativi.

A. Ambiente.

Un atout per lo sviluppo.

- L'ampia disciplina in materia portata a compimento dalla XIIa legislatura, approvando un corposo numero di norme in materia ambientale, ha posto le basi per una politica ambientale efficace, moderna e in grado di affrontare le sfide del futuro. I notevoli presupposti naturalistici e il forte legame esistente tra aree antropizzate e spazi naturali connotano la Valle d'Aosta come una realtà a forte valore ambientale, il quale è alla base di ogni processo di sviluppo e per questo deve essere preservato. Per consentire la valorizzazione dell'ambiente come fattore determinante dello sviluppo occorre attivare un'attenta regia delle politiche ambientali, facendo agire sinergicamente la tutela e la promozione degli aspetti naturalistici con le esigenze proprie delle attività dell'uomo.

Regolare l'uso del territorio

- Saranno aggiornati il piano territoriale paesaggistico e la legge urbanistica, alla quale si affiancherà l'applicazione del piano di risanamento acustico per le sue implicazioni con la zonizzazione territoriale.

Le acque.

- Un settore particolarmente delicato è quello relativo alle risorse idriche che, se da una parte esige la puntuale applicazione del piano di tutela delle acque, dall'altra richiede una legge quadro che comprenda, oltre alle acque, il demanio idrico. Si procederà a riformare, venendo così incontro alle giuste esigenze di decentramento delle competenze, la legge sul vincolo idrogeologico.

I rifiuti

- Si provvederà a dare nuovo impulso alle azioni intese alla riduzione dei rifiuti, a raggiungere i livelli previsti dalle normative europee della raccolta differenziata e della valorizzazione.

La qualità dell'aria.

- Si procederà alla piena applicazione del piano di tutela e di miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'attuazione di misure integrate tra i diversi settori.

Una protezione non penalizzante .

- In ambito naturalistico la legge sulla caccia e quella sulle aree protette saranno sottoposte ai necessari aggiornamenti e saranno dati ruolo specifico e capacità di agire all'Espece Mont Blanc

attraverso una apposita legge. La legge sulla Valutazione di Impatto Ambientale sarà aggiornata sulla base della vasta esperienza maturata e dell'evoluzione della normativa in materia e verrà prodotta una norma sulla Valutazione Ambientale Strategica come strumento di coordinamento delle azioni ambientali messe in atto. Infine sarà adeguata al quadro delle attuali esigenze di controllo la legge sulla Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, vero braccio operativo della Regione in questo settore. La coordinazione delle politiche ambientali viene affidata al Piano integrato delle azioni ambientali, che dovrà essere capace di orientare le scelte in funzione di priorità oggettive.

B. Energia.

- Le sfide di un futuro già presente.

- Il tema dell'energia è oggi, a fronte, in particolare, del forte rincaro del petrolio, uno dei temi più significativi del dibattito politico. Sapremo rispondere all'evoluzione repentina del quadro nazionale e internazionale relativo all'energia, riscrivendo il Piano energetico regionale e consentendo così alla Valle d'Aosta di rispondere con una strategia efficace ed anticipatrice ai grandi temi che hanno aperto il nuovo millennio: la riduzione dei consumi dei combustibili fossili, la certificazione energetica degli edifici, una generale consapevolezza dei temi inerenti il risparmio.

- La risorsa idroelettrica, il vasto orizzonte dell'uso del solare, le prospettive dell'idrogeno ci pongono sul crinale di importanti decisioni da assumere, sia nel breve che nel lungo periodo, per essere pronti a gestire i cambiamenti. Il ruolo strategico della CVA, la compagnia idroelettrica regionale, va accompagnato dall'acquisizione della DEVAL per completare il binomio produzione-distribuzione. Raccoglieremo la sfida di affrontare in termini globali e strategici la "questione energia", che, in una regione interamente montana come la nostra, ci impone di porre al centro delle nostre riflessioni taluni fattori fondamentali, come ad esempio l'altimetria e la garanzia di mobilità per tutti. In questa direzione sapremo modernizzare, evolvendone la portata, il tradizionale sistema dei carburanti defiscalizzati (buoni benzina), insieme ad un più articolato sistema di sconti energetici.

- Inquinare meno per risparmiare di più.

Nell'ambito del settore energetico è prevista un'azione a largo raggio che comprende numerose e impegnative misure rivolte a utenti ed operatori del settore finalizzate al risparmio energetico ed alla tutela dall'inquinamento.

C. Nuove tecnologie

Obiettivo copertura totale.

E' evidente la necessità di affrontare il problema del digital divide a livello dell'intero territorio regionale con interventi tesi a ridurre il divario esistente tra le diverse aree.

Il sistema di governo concentrerà la propria attenzione sul coordinamento dei piani di copertura delle diverse reti presenti sul territorio al fine di **perseguire la massima copertura dello stesso sfruttando le diverse opportunità e tecnologie** messe a disposizione, .

L'innovazione tecnologica verterà, nei prossimi cinque anni, sui seguenti ambiti di intervento:

- a. la pubblica amministrazione regionale

Obiettivo irrinunciabile è il rafforzamento dell'utilizzo consapevole ed economico delle nuove tecnologie all'interno della macchina regionale, al fine di rafforzare la capacità di

governo della Regione e di gestione operativa anche attraverso portali e strumenti di cooperazione applicativa.

b. il Sistema Valle d'Aosta

Un'unica rete per rendere la vita più facile.

La nascita del sistema Valle d'Aosta per l'e-government e la società dell'informazione, denominato PARTOUT, ha posto le basi per quello che oggi rappresenta l'unico esempio in Italia di un sistema unitario di tutte le pubbliche amministrazioni locali per l'erogazione dei servizi a cittadini e imprese.

Due le famiglie su cui si focalizzeranno gli sforzi nei prossimi anni:

- **Servizi di Back Office:** Servizi a supporto dell'operatività interna della Pubblica Amministrazione, tra cui servizi di infrastruttura e di base (connettività, mail, web hosting, groupware, VPN, PEC, Firma Digitale, VoIP,...), applicativi verticali in rete, che comporteranno notevoli vantaggi in termini di forti economie di scala per i Comuni, le Scuole e per tutti gli Enti che parteciperanno all'iniziativa, servizi di cooperazione e condivisione tra Pubbliche Amministrazioni;
- **Servizi di Front Office:** Servizi efficienti ed innovativi rivolti a Cittadini ed Imprese che rispondano alla volontà dell'Amministrazione di miglioramento e rinnovamento dei rapporti con gli stessi consentendo una maggiore trasparenza dei procedimenti amministrativi e un conseguente aumento dell'efficacia percepita sull'operare amministrativo.

c. il tessuto economico e sociale

L'attenzione nei prossimi anni dovrà essere posta al diffondersi della microelettronica, dell'informatica e delle telecomunicazioni, tecnologie che comporteranno cambiamenti radicali nel sistema industriale.

D. Trasporti

Trasporto pubblico locale.

- . In generale, l'intento è quello di portare un sempre maggior numero di cittadini a utilizzare i mezzi pubblici al posto del veicolo privato. E' ormai sulla dirittura d'arrivo il piano di bacino di traffico in scadenza nel 2009. Il documento dovrà essere aggiornato perché gli attuali contratti per il trasporto su gomma scadranno a fine 2010 e quindi le linee strategiche delineate nel Piano di bacino saranno la base per l'impostazione dei nuovi appalti
- Si introdurranno gradualmente, nelle zone che si prestano a ciò, servizi di tipo innovativo, tipicamente a chiamata. Sarà migliorata l'informazione all'utenza e il sistema di bigliettazione integrata (già operativo su tutti i bus) sarà esteso anche alla ferrovia, con particolare attenzione ai servizi di tipo turistico.
- Sarà completata la sostituzione della flotta con mezzi ecologici dal bassissimo impatto inquinante.
- In seguito alla sperimentazione in atto ad Aosta e cintura dei servizi notturni a chiamata si pongono oggi i presupposti per una loro rapida estensione ad altre aree della regione.
- Per una migliore gestione del servizio di trasporto disabili, i mezzi saranno dotati di localizzatori GPS e computer di bordo: più facile utilizzo da parte dell'utenza (tessera contactless invece del buono cartaceo); collegamento costante mezzo-centrale operativa per riprogrammare i servizi; controllo puntuale e automatizzato delle attività.
- L'introduzione della possibilità di prenotazione e pagamento on-line dei biglietti per gli studenti universitari consentirà di procedere sulla strada della semplificazione dei servizi per l'utente.

Motorizzazione civile.

Grazie al trasferimento delle competenze della Motorizzazione civile alla Regione, sarà possibile ottimizzare le procedure, attualmente suddivise tra soggetti diversi e beneficiare dei vantaggi derivanti al bilancio regionale dalla riscossione delle tasse automobilistiche.

Aeroporto

- Prosegue l'azione di potenziamento dell'Aeroporto Corrado Gex: i cantieri per la posa delle radioassistenze sono già aperti; quello per l'allungamento della pista aprirà a giugno; la nuova aerostazione è in corso di progettazione con la firma dell'architetto Gae Aulenti.
- In vista dell'apertura del nuovo scalo aeroportuale, si darà attuazione ad un piano coordinato di promozione dello scalo anche in chiave turistica, in modo da attivare flussi di passeggeri dalle località oggetto di specifiche campagne promozionali.

Ferrovia

- Per la ferrovia, con l'adozione delle norme di attuazione statutaria, la Regione acquisirà gli strumenti necessari per interloquire con efficacia con Trenitalia e migliorare la qualità del servizio, in attesa di predisporre l'apposito appalto per la gestione.
- Contestualmente si continuerà l'opera di svecchiamento del parco rotabile, acquisendo mezzi diversificati per le due tratte Aosta –Pré-Saint-Didier e Aosta –Chivasso ed evitando trasbordi ad Ivrea, stazione oltre la quale la linea è elettrificata.
- Sul piano infrastrutturale, prosegue il proficuo cammino avviato con i Ministeri competenti e RFI, attraverso gli Accordi di programma quadro. Sono state poste le basi, anche attraverso la predisposizione di norme di attuazione statutaria, per stipulare nuovi accordi con lo Stato e ottenere, per fasi successive, l'ammodernamento della tratta (by-pass di Chivasso, miglioramento dell'intermodalità delle stazioni, eliminazione di passaggi a livello, progettazione delle future opere: variante tra Verrès e Châtillon, ottimizzazione del tracciato, elettrificazione).
- Vi è inoltre la possibilità, relativamente alla tratta Aosta/Pré-Saint-Didier, di acquisire la proprietà della linea, in modo da valorizzarla anche per un uso turistico (es: in abbinamento al ciclo turismo), sul modello della Merano-Malles.
- Mentre sul traforo ferroviario internazionale Aosta-Martigny le attività proseguono, in attesa di congiunture più favorevoli, con un progetto Interreg per studiare il collegamento sud con la rete ferroviaria italiana.

Impianti a fune.

- Per gli impianti a fune, in base alla nuova legge sulla concessione, il Rapporto regionale sugli impianti medesimi costituirà un valido strumento per raccogliere i dati tecnici e turistici necessari e valutare il reale stato di salute dei diversi comprensori. Sulla base di queste valutazioni, sarà quindi possibile ipotizzare modificazioni e sviluppi coerenti con le diverse realtà sciistiche e con l'evoluzione del mercato.

Di conseguenza, le risorse destinate a questo settore potranno essere impiegate con risultati massimi. Non si esclude, peraltro, la costituzione di pool di soggetti concessionari in modo da ottimizzare i meccanismi di gestione.